Il giardino degli abbracci

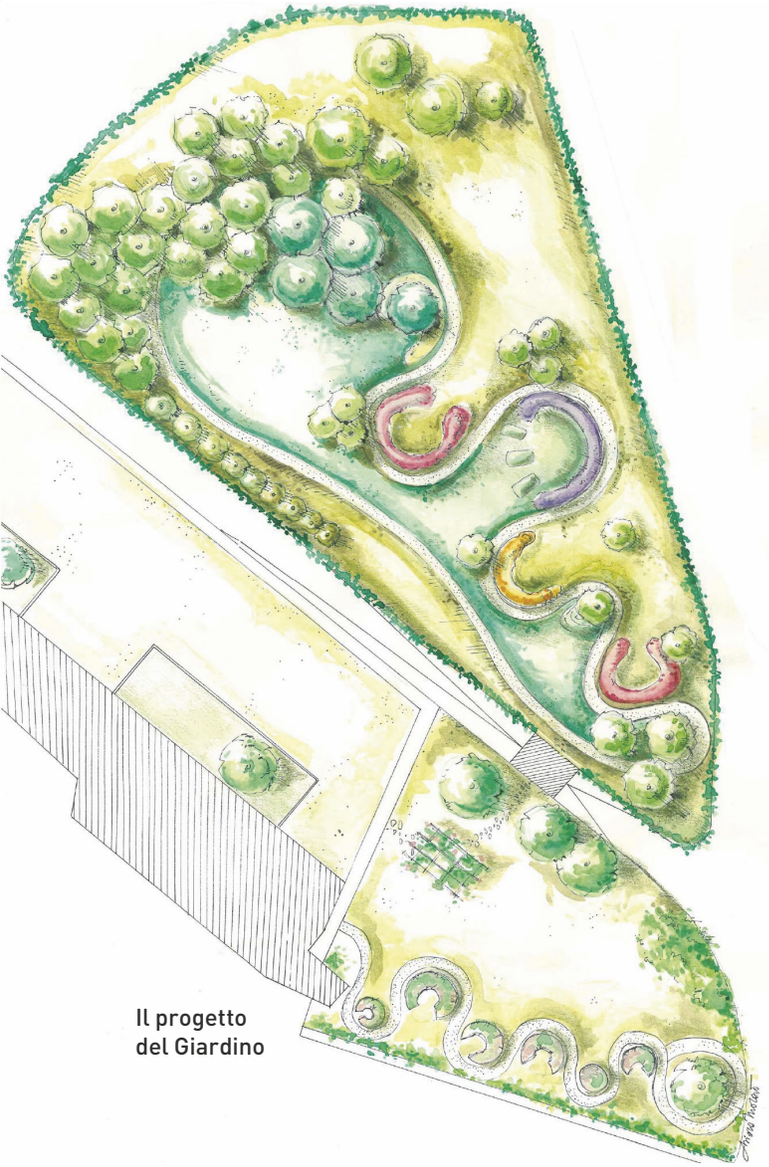
Il Presidio San Carlo Borromeo dell'Asst Santi Paolo e Carlo di Milano ha promosso e realizzato un Healing Garden, ovvero un Giardino Terapeutico in grado di portare benefici a tutti, dai pazienti agli operatori sanitari, fino ai visitatori.

IVAN MASCIADRI
architetto

Nell'ambito degli interventi per la riqualificazione delle aree verdi di pertinenza, l'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano ha introdotto come miglioria nel piano di manutenzione del verde la realizzazione di un Healing Garden, ovvero un Giardino Terapeutico.

Tale giardino nasce dalla collaborazione tra l'unità interna Day Hospital del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera e il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli Studi di Milano, nell'ambito del Corso di Perfezionamento post lauream "Healing Gardens. Progettazione del verde nelle strutture di cura", ideato e diretto dal prof. Giulio Senes, e vede la partecipazione di professionisti esperti in paesaggio quali la dott.ssa Livia Basso e l'arch. paesaggista Chiara Moroni, i progettisti specializzati in ambito ospedaliero quali l'arch. Ph.D Federica Poggio e l'arch. Alessandro Uras, nonché la dott.ssa in Scienze Agrarie Leontine Losi. I lavori hanno avuto inizio nell'ottobre 2014 e sono terminati nel giugno 2015.

SI RINGRAZIANO PER LA COLLABORAZIONE:
Arch. Alessandro Uras, collaboratore di Politecnica Ingegneria e Architettura Soc. Coop.
Prof. Giulio Senes, DiSAA, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli Studi di Milano
Arch. Ph.D Federica Poggio, Studio Icona architetti, Milano
Arch. Chiara Moroni, paesaggista libero professionista



Il progetto del Giardino

Particolare del prato fiorito

QUALE VALORE ALL'INTERVENTO? LA PAROLA AI PROGETTISTI

L'obiettivo dell'intervento è stato prima di tutto offrire un luogo che permetta, a tutte le persone che si trovano all'interno dell'Ospedale, di poter uscire dall'ambiente "chiuso". Questo intento vale per tutti. Pazienti di ogni reparto, parenti dei pazienti in visita, operatori e fruitori occasionali, che si recano per i più svariati motivi in uno degli ospedali più grandi di Milano e qui possono trovare un luogo rilassante e rigenerante. Questo obiettivo ci sta particolarmente a cuore, perché purtroppo chi va in Ospedale non lo fa per piacere e spesso le emozioni a esso associate sono negative: paura, stress, angoscia, tristezza ecc.

Caratteristiche principali del progetto

Si tratta di un giardino progettato e ideato per portare un certo benessere psicofisico trasversalmente a tutti, ovvero ai pazienti, ma anche agli stessi operatori sanitari e, non da ultimo, a parenti e visitatori. Si tratta dunque di un supporto, di un aiuto concreto in grado di accogliere tutti i frequentatori dell'ospedale in uno spazio esterno che, se pur accessorio, diviene fondamentale per mitigare il peso spesso rappresentato dal ricovero in una struttura sanitaria. È infatti scientificamente provato che la natura è il luogo dove chiunque riesce a rigenerarsi in maniera più o meno consapevole.

Istintivamente, soprattutto per chi ha vissuto in un contesto urbano, la natura è il luogo ideale in cui si cerca rifugio quando si è esausti del carico di stress accumulato nel corso del frenetico quotidiano. Di per sé, questa serie di significati, basterebbe per giustificare un intervento del genere, ma in realtà non è solo questo. Come sottolineano gli ideatori del giardino, il progetto è basato su:

- l'integrazione tra le diverse figure professionali, secondo un approccio multidisciplinare della progettazione;
- confronto, ascolto e interazione con l'équipe terapeutica e con i pazienti del Day Hospital.

Per quanto concerne gli elementi distintivi del progetto, sono state definite due aree principali:

- il Giardino degli Abbracci, un percorso percettivo e sensoriale formato dall'alternarsi di aiuole a cumulo con specifiche specie erbacee, arbustive e arboree;
- l'Orto sinergico, un percorso che si sviluppa tra aiuole coltivabili e il frutteto, dove poter svolgere attività terapeutiche.

Gli elementi del Giardino degli Abbracci:

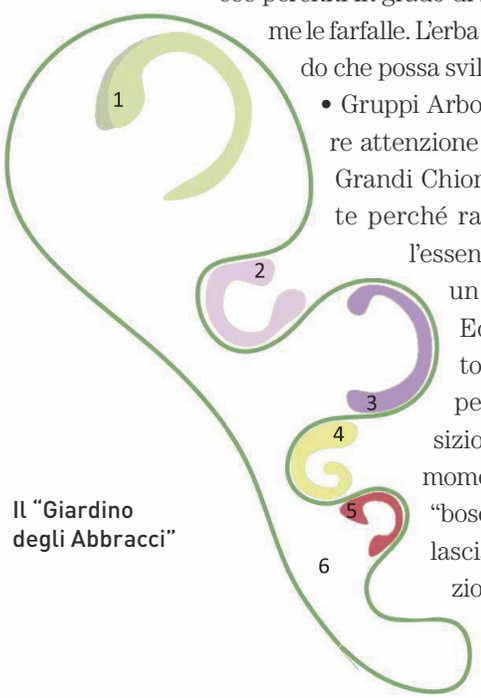
- Percorso sensoriale: un percorso sinuoso con diversi gradi di pendenza e diversi punti visivi catalizzanti

(gli Abbracci). Gli Abbracci sono aiuole, a cumulo, costituite da differenti specie arbustive ed erbacee perenni, ognuna con una diversa cromia, al fine di stimolare, in chi percorre il sentiero, diverse emozioni. I colori virano dal rosso al giallo-arancio, passando al lilla-azzurro, al rosa fino a concludersi con il bianco. Le specie impiegate sono state selezionate per la loro forma, grandezza, consistenza e superficie fogliare ma anche per il profumo, il mutamento durante le stagioni, il possibile impiego (in cucina, in profumeria, in artigianato, arte ecc.) e per il loro valore simbolico. Questo per estendere a più campi possibili il loro valore, che trascende dalla loro esplicita piacevolezza, per stimolare tutti i sensi e sviluppare percorsi didattici, terapeutici, conoscitivi, divulgativi.

• Percorso percettivo uditivo: sono stati disposti in punti strategici del percorso elementi sonori, di diversa grandezza e diversa vibrazione per stimolare e suscitare differenti emozioni.

• Prato fiorito: l'intero percorso è inserito in una grande area a prato, di cui una parte è stata realizzata con erbacee perenni in grado di richiamare insetti gradevoli come le farfalle. L'erba non verrà tagliata spesso, in modo che possa svilupparsi in modo più "naturale".

• Gruppi Arborei: è stata dedicata particolare attenzione anche all'aspetto arboreo. "Le Grandi Chiome" hanno un ruolo importante perché rappresentano simbolicamente l'essenza stessa della "Vita", o meglio un concetto più esteso di "Grande Equilibrio" dell'Essere come sottolineano i progettisti. Inoltre, nel percorso gli alberi sono stati posizionati in modo da offrire piccoli momenti di sosta e un vero e proprio "boschetto ombroso" da attraversare lasciando piena libertà d'immaginazione, per trarre il massimo benessere dal contatto con il luogo.



Il "Giardino degli Abbracci"

L'orto sinergico

La logica progettuale fa capo alla progettazione sostenibile, permacultura, e essa adotta sia per forme che per consociazioni di specie, le leggi della natura, per tali ragioni è stato creato un percorso sinuoso, del resto in natura non è facile incontrare linee rette. Questo percorso si sviluppa intorno a delle aiuole circolari a cumulo, pacciamate, dove poter coltivare tutto ciò che si desidera, restando fedeli ai dettami di una coltivazione organica, rigenerativa e senza l'uso di fitofarmaci, grazie alle consociazioni delle specie usate (frutta, verdura, aromatiche, erbacee, fiori da taglio ecc.) e all'uso di fertilizzanti naturali prodotti in loco. Questo tipo di orto è una grande occasione di scambio e confronto dove "ci si prende cura di sé e dell'altro" in un processo lungo un intero anno attraversando i diversi cicli stagionali. Chi parteciperà al lavoro dell'orto affronterà le sfide della natura e del costruire il senso di collaborazione reciproca, del saper e dover aspettare, del saper gioire, anche rischiando magari di perdere tutto. La vita è un ciclo di eventi, come le stagioni, in grado di mostrarci tutte le possibili e incredibili meravigliose strade che possiamo percorrere. Per questo saranno costituiti laboratori didattici, corsi di orticoltura, percorsi terapeutici, scambi di saperi e capacità, diventando un luogo di aggregazione dalla connotazione sociale e culturale.

Il pergolato è stato realizzato in pali di legno, ricoperto dalle bellissime rose *Rambling rector*, pronte a inonda-

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Control factors:
facilmente accessibile (quota strada);
sufficientemente isolata dalla strada carrabile principale grazie alla presenza di cespugli sempreverdi che delimitano l'area.
Design consideration:
alcune zone ombrose, zona prevalentemente soleggiata;
leggeri pendii nel terreno.
Location and orientation:
accessibile da parenti, pazienti, staff;
visibile dagli affacci interni del monoblocco (ala B, D);
esposizione sud-est.

L'orto sinergico

re di meravigliosi fiori bianchi le primavere, colorando il grigio inverno, con mazzi di bacche rosse. È questo un piccolo luogo d'incontro, dove lavorare all'aperto, mangiare e preparare il materiale dei corsi. O, semplicemente, un posto dove riposare e contemplare il proprio lavoro a fine giornata. La "Grande Quercia" *Quercus robur* alla fine del percorso rimane poi il fulcro dell'intera area: dopo aver seminato e piantato, raccolto e accudito l'orto è sempre bello trovare un momento per stare insieme, per raccontare le proprie esperienze in un luogo simbolicamente raccolto dove sentirsi protetti.

Ricordiamo infine che l'orto sinergico resta avvolto da una serie di arbusti quali: *Sambucus nigra*, *Corylus avellana*, *Cornus mas*, *Viburnum opulus*, *Laurus nobilis*, *Crategus monogyna* "Jacq." che offriranno riparo e nutrimento a molti uccelli e contribuiranno a rendere protetta e accogliente l'area per i fruitori, infine offriranno frutti di stagione e trasformazioni cromatiche.

"Abbraccio Bianco"

Evoluzione concettuale

Oggi è solo un giardino, ma un domani sarà un punto di riferimento sociale, informativo e divulgativo.

Tre domande (e risposte) hanno stimolato la progettazione del giardino:

- quanti di noi devono sottoporsi a interventi nella propria vita? Molti ahimè;
- quanti di noi sono costretti a confrontarsi prima o poi con la malattia? Potremmo ipotizzare quasi tutti prima o poi;
- quanto sappiamo del luogo di cura in cui dobbiamo recarci? Praticamente nulla.

Come spiegano i progettisti che hanno approfondito la tesi afferente il Corso di Perfezionamento con la redazione del progetto esecutivo e la Direzione artistica dell'intervento, gli architetti Chiara Moroni, Federica Poggio e Alessandro Uras, il Giardino è stato concepito prima di tutto come luogo di informazione, ovvero come spazio che possa offrire un momento per riflettere, conoscere, familiarizzare con il cambiamento che si sta vivendo.

L'ormai assodata esistenza e assidua frequentazione da parte di molti cittadini a iniziative sociali legate al verde urbano, alla valorizzazione di aree comuni, alla gestione di orti urbani, ma non solo, la presenza di orti aziendali all'interno di alcune delle più grandi e famose multinazionali, di orti scolastici all'interno di scuole anche pubbliche, ha portato a riflettere sul valore che le aree verdi all'interno degli ospedali italiani (risultati datati ma caratterizzati da aree verdi ampie) possono avere, se aperte al cittadino. L'auspicio è che tra qualche anno si possa parlare di "orti ospedalieri".

Il giardino va poi inteso come luogo di cura e terapia. Studi scientifici condotti in altri Paesi europei e in Usa ci ricordano quanto un luogo naturale possa ridurre lo stress, l'ansia, i tempi di degenza, il consumo di farmaci e quanto attività le terapeutiche a esso correlato favoriscano il benessere e la guarigione (ortoterapia, riabilitazione fisioterapica, psichica ecc.). Conferire al giardino il ruolo di scambio e accoglienza per la città è stato un passaggio immediato, quasi scontato. Quante persone oggi si sentono emarginate e impossibilitate a fare ancora qualcosa? Quanti si sentono soli, soprattutto gli anziani, pur avendo ancora molto da offrire in termini di entusiasmo, conoscenze, capacità e volontà? Bene, il giardino è uno spazio aperto di vera condivisione e aiu-

to per chi abita il quartiere ma è anche un luogo didattico dove scuole, associazioni, semplici cittadini possono semplicemente apprendere e aiutare.

Aspetti botanici specifici dell'Healing Garden

Le specie usate per realizzare il giardino sono frutto di riflessioni legate a vari aspetti: la forma, il colore di fiori e foglie in funzione dell'alternanza delle stagioni, i profumi, le bacche, i frutti, l'uso che ne può derivare utilizzando parti di esse in ambito artistico, culinario e manifatturiero. Esse vanno a completamento della struttura portante, qual è la terra che con i suoi movimenti sinuosi, le sue anse, i suoi abbracci e le sue pendenze continua a far cambiare punto di vista all'osservatore, senza però mai rischiare di creare ambienti troppo chiusi per evitare di innescare qualche patologia ansiogena; a tal proposito, infatti, tutti gli abbracci hanno un'altezza mai superiore ai 50-60 cm proprio per evitare che con l'aggiungersi dell'altezza delle specie vegetali si vengano a creare barriere visive. Anche l'accesso agli Abbracci è molto ampio, ma segue un suo preciso ritmo. Prima di entrare all'interno, l'osservatore percorre l'Abbraccio stesso per poterne prendere confidenza e decidere se entrare al suo interno oppure no. Le specie arbustive, infatti, sono state piantate proprio per favorire questo processo mettendo all'esterno le piante più strutturate e sempre verdi e quelle più basse e morbide all'interno, per accogliere il visitatore nell'Abbraccio.

Lo snodarsi del percorso è quindi un susseguirsi di continue trasformazioni che richiamano tutti questi elementi citati e che favoriscono l'emergere di differenti emozioni; inoltre lungo tutto il percorso sono stati piantumati 10 *Prunus avium* per rendere più piacevole il percorso e far scoprire anche la piacevolezza di raccogliere dei frutti mentre si vive il percorso.

Analizzando l'accesso all'Healing Garden, la prima cosa che si osserva è sicuramente un percorso piano, avvolto da uno splendido prato fiorito composto da circa 40 specie erbacee annuali e perenni che fiorisco tra la primavera e l'autunno.

Questa è una scelta progettuale dolce, per regalare al visitatore un accesso all'area non solo "delicato" ma anche accattivante, che possa attrarre per la sua curiosità attraverso la moltitudine delle fioriture in alternanza nel corso dei mesi secondo la seguente logica cromatica: partono i bianchi, poi gli azzurri, gli arancioni, i rosa, fino all'autunno, dove si potrà scegliere se tagliare precocemente tutto il prato o mantenere le fioriture seccate e raccoglierne i semi, farne composizioni e quindi lavorare nei laboratori didattici.

Seguendo il percorso si arriva all'Abbraccio rosso, il primo, collocato all'ingresso del giardino proprio per via del suo colore particolarmente stimolante; infatti se l'osservatore dovesse sentirsi a disagio ha subito la possibilità di allontanarsi e raggiungere l'uscita in pochi passi. Sempre per questa ragione esso si presenta più piccolo rispetto agli altri e il suo accesso non è subito visibile, ma raggiungibile solo dopo aver osservato il tutto dall'esterno.

Le specie presenti sono: *Loropetalum chinese* "Fire Dance" nella parte più esterna, scelto perché sempre verde dalle foglie purpuree e con una splendida fioritura di corolle stellate fucsia acceso, mentre verso l'interno dell'Abbraccio troviamo la *Rosa chinensis* "Mutabilis", che ha una fioritura prolungata fino ai geli e fiori con petali che si trasformano e cambiano colore durante la maturazione. Queste specie non hanno fioriture rosso vivo e la loro struttura è molto leggera proprio per evitare di innescare nel paziente eventuali tensioni emotive. Infine, a completamento della bordura interna vi sono al piede delle rose un susseguirsi di *Salvia officinalis* "Purpurescens", dal fogliame profumato. Successivamente si arriva all'Abbraccio giallo, colore pensato per suggerire energia, gioia e calore. È sotto il profilo dimensionale più grande del precedente. La

SCHEDA DEI LAVORI

Proprietà	Asst Santi Paolo e Carlo Presidio Ospedaliero San Carlo Borromeo di Milano
Direttore Generale	Dott. Marco Salmoiraghi Dott. Germano Pellegata (fino al 31/12/2015)
Direttore Sanitario	Dott. Mauro Moreno
Direttore Socio-Sanitario	Dott.ssa Daniela Malnis
Direttore Amministrativo	Dott.ssa Maria Grazia Colombo
Coordinatore Funzione S.C. Tecnico-Patrimoniale	Dott. Ing. Maria Alice Pizzoccheri
Responsabile Unico Procedimento	Dott. Ing. Maria Alice Pizzoccheri
Responsabile tecnico di cantiere	Dott. Arch. Giorgio Bellocchi
Gruppo di Progettazione	Arch. Alessandro Uras, Arch. Ph.D Federica Poggio, Arch. Paes. Chiara Moroni
Consulenza specialistica	Prof. Agr. Giulio Senes
Direttore lavori	Servizio Tecnico e Programmazione Lavori – A.O. San Carlo Borromeo – Dott. Ing. Maria Alice Pizzoccheri
Direzione artistica:	Arch. Alessandro Uras, Arch. Ph.D Federica Poggio, Arch. Paes. Chiara Moroni; Prof. Agr. Giulio Senes
Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione delle opere	Arch. Giorgio Bellocchi
Impresa esecutrice costruzione	Floricoltura Minetti, Lentate sul Seveso (MB)
Forniture	Floricoltura Minetti, Lentate sul Seveso (MB)

"Prato fiorito"

specie sempreverde è Hypericum "Golden Beacon", splendida pianta per le numerose trasformazioni cromatiche che regala, il cui fogliame passa dai toni del verde acido al giallo, fino a infuocarsi con il rosso arancio e con splendide bacche rosse che seguono a semplici fiori giallo oro. All'interno vi sono due varietà di rose gialle a fioritura continua e molto profumate: rosa "Amber Queen" e rosa "Perle des Jardins"; al loro piede invece si trova la *Pontenilla neumanniana*, che si espande creando morbidi cuscini gialli.

L'Abbraccio lilla è sia per dimensione sia collocazione il più aperto e centrale. Le tonalità che variano tra le sfumature della lavanda all'azzurro donano serenità, relax e calma. Al suo centro sono state collocate due chaise longue orientate verso il tramonto, che sono state realizzate con movimenti di terra e rivestite poi con tappeto erboso; proprio per questo è stato posizionato un diffusore d'acqua specifico.

Le specie presenti sono: *Ceanothus hybr.* "Concha", *Ceanothus thyrsiflorus* "Repens". Queste due varietà sono state poste agli estremi di un solo lato per segnalare l'accesso all'Abbraccio. Sono arbusti di una cerca volumetria (1,5 m circa di altezza) e che creano una cascata di fiori blu profumati, mentre la schiena dell'Abbraccio qui è composta dal *Myrtus communis* "Tarentina", una varietà di mirto molto compatta, con fiori e foglie profumati. Il cuore dell'Abbraccio, invece, accoglie il visitatore con tre filari di lavande profumate che attireranno non solo per la loro bellezza, ma favoriranno anche l'arrivo di farfalle e insetti impollinatori: *Lavandula angustifolia* "Munsted", *Lavandula x intermedia* "Dutch" e *Lavundula angustifolia* "Hidecote".

Quasi alla fine del percorso si incontra l'Abbraccio rosa pensato proprio per accogliere con la dolcezza dei suo colori e profumi. La specie che avvolge l'Abbraccio questa volta è *Abelia x grandiflora* "Edward Goucher" sempreverde dalle tinte che tenderanno al rosso e dalla bella fioritura delicata, al suo interno invece troviamo invece diverse varietà di rose profumate alcune rifiorenti come la *Rosa damascena* "Kazanlik", fantastiche anche le sue bacche dal valore decorativo, la *Rosa roxburghii* "Flore Pleno" anche lei con le medesime caratteristiche, infine la Rosa "Stanwell Perpetual" profumata e come altre adatta a produrre sciroppo di rose. Al loro piede invece troviamo la *Salvia* nemorosa "Sensation Rose" e la *Salvia officinalis* "Tricolor" profumate e dal fogliame colorato e variegato da diverse sfumature che passano dai verdi al bianco al rosa. A chiusura del percorso degli abbracci, vi è l'Abbraccio bianco, il più raccolto il meno esposto al sole e collocato sotto un imponente bagolaro (*Celtis australis L.*) già presente nel giardino. Qui si è cercato di creare un angolo più raccolto e fresco, come suggerisce il colore stesso e sentirsi più protetti e meno esposti. Le specie presenti che avvolgono sono la *Sarcococca confusa*, specie sempreverde con fioritura invernale profumata, a cui seguono splendide bacche e la *Rosa floribunda* "Iceberg" dalla fioritura prolungata anche in inverno e profumatissima. Con la fine dell'inverno e al primo inizio di primavera sbocciano gli *Helleborus orientalis* "Guttatus Apricot" e l'*Helleborus orientalis* "Guttatus White", con al loro piede la *Vinca minor* "Jertrude Jekill".

Il passaggio che si crea tra l'Abbraccio bianco e il nuovo bosco denominato le "Grandi Chiome", per via degli imponenti *Fraxinus excelsior* e *Fraxinus ornus* e segnalato dalla presenza dell'*Hydrangea arborescens* "Annabelle" e dal magnifico *Philadelphus coronarius* che, regalerà una cascata di fiori bianchi profumati.

Procedendo quindi nel bosco delle "Grandi Chiome" il visitatore sentirà proprio un passaggio di dimensione e spazio. Gli alberi citati sono accompagnati da specie arbustive quali *Crategus monogyna* "Jacq." e *Sambucus nigra*, che regalano bacche suggestive e fiori commestibili utilizzabili anche in cucina.

Infine, il visitatore potrà uscire dal giardino e avventurarsi verso l'orto sinergico e il frutteto.

Ricordiamo infine che, osservando dall'alto sia il Giardino degli Abbracci sia l'orto sinergico, possiamo notare che si tratta di un abbraccio nell'abbraccio, in quanto tutta l'area di progetto è stata contenuta da piante arboree e arbustive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA